

» pensieri et ne' medesimi travagli et pericoli, senza alcun premio  
» et quando l' opportunità, ch' era con la vittoria posta innanzi,  
» di grandissimi effetti, ne è già sparita et uscita del tutto dalle  
» mani, volere hora gir dietro et non più tosto, potendo aspet-  
» tare il beneficio del tempo et altra occasione, ch' esso apportar  
» ne possa, potrebbe apparire anzi temerità et ostinatione, che  
» buon zelo di pietà christiana o desiderio di vero honore. Se  
» consideriamo la qualità delle forze et dello stato nostro, si può  
» troppo manifestamente comprendere, niuna cosa essere più im-  
» portuna, niuna tanto dannosa, quanto il tirare la guerra in  
» lungo. Perochè la conditione delle cose si va sempre per noi  
» facendo peggiore, le forze della lega dipendendo da varii con-  
» sigli et spesso da contrarii rispetti, benchè per se stesse molte  
» sieno, diventano però vane et inutili: et pur l' incommodo del  
» mantenerle dal canto nostro è gravissimo per l'immoderata spesa,  
» che far ci conviene et per lo mancamento d' huomini et massi-  
» mamente de' galeotti, de' quali questa guerra ne ha tanti con-  
» sumati, che hora convienci ricorrere a genti oltramontane con  
» grave spesa et molta incertezza di dover ricevere buon servizio.  
» Ma se consideriamo i particolari dello stato nostro, et che non  
» vogliamo ingannar noi medesimi, conoscemo pur chiaramente,  
» che se bene le forze nostre sono molte per sè stesse, riescono  
» però deboli per dover lungamente sostenere tanta mole di guer-  
» ra contra un imperio così potente et così fortunato, come  
» veggiamo essere quello de' turchi. Ma ciò che in tale occasione  
» non meno importa, lo stato nostro da mare è lontano da questa  
» città, tra sè diviso et molto esposto all' ingiurie de' nemici, et  
» più facile ad essere et per terra et per mare da loro assalito,  
» che soccorso da noi; et però ha bisogno di numero così grande  
» di soldati, per tenerlo presidiato et difeso, che ad un tempo  
» stesso siamo costretti di mantenere quasi due esserciti per for-  
» nire l' armata et per guadagnare le fortezze di mare, pur che  
» non ne sia imposta nuova necessità di dover fare il terzo per